

10.07.2025

## Possiamo fidarci di lei, signor Spahn?

*Mercante di maschere, apologeta di Trump, cancelliere ombra: il capo del gruppo parlamentare della CDU/CSU fa paura a molti. Quali piani sta realmente perseguendo.*



## Spahn ha agito a mente fredda?

*Una cosa è certa: altri sono rimasti più fiduciosi durante la crisi*

Jens Spahn non è alla ricerca di un lavoro; l'uomo ricopre una delle posizioni più importanti della politica tedesca, come leader del gruppo parlamentare CDU/CSU al Bundestag. Ma se si immagina che Spahn debba cercare un seguito professionale, è improbabile che il suo CV mandi in estasi i cacciatori di teste: ha lavorato quasi esclusivamente in politica, con l'eccezione di un apprendistato bancario e di un corso di laurea, anche se portato a termine in modo un po' troppo lento, impiegando circa 14 anni per completare un master alla Fernuni Hagen.

Naturalmente, i meriti accademici non sono un prerequisito per essere un politico di successo. Anche senza di essi, Spahn in particolare ha sempre dato l'impressione di sapere esattamente cosa fare, in tutte le situazioni e in tutte le specializzazioni. Ora, però, questa qualifica di esecutore di tutto comincia a vacillare. Certo, come ministro federale della Sanità durante la crisi del coronavirus, Spahn è riuscito a comprare milioni di mascherine quando tutti le volevano. Ma a quale prezzo e in quali circostanze? Ha negoziato a mente fredda e per il bene del popolo tedesco? Oppure, a posteriori, Spahn appare come l'ex ministro dei trasporti federale della CSU Andreas Scheuer, ora ostracizzato: ferocemente determinato, ma purtroppo incompetente?

Una cosa è certa: altri sono rimasti più fiduciosi durante la crisi. Ora qualcuno ricorda che Spahn ha trovato il tempo di comprare una villa a Berlino del valore di milioni nel bel mezzo della pandemia (e ha vietato ai media di riferire sul prezzo di acquisto). Tuttavia, il fatto che la sua vicenda delle mascherine sia una

questione politica è probabilmente dovuto anche a Spahn come persona. Dopo il Cancelliere, è forse l'uomo più potente della CDU/CSU - e non perché sia così popolare nel suo partito. Molti riconoscono il suo talento politico e la sua diligenza. Ma anche all'interno della CDU/CSU molti non sembrano fidarsi di Spahn, probabilmente anche perché ha chiesto di trattare l'AfD "come qualsiasi altro partito di opposizione" e si è presentato come un apologeta di Trump (forse è più aperto ai sussurri stranieri perché a quanto pare conosce poco i Paesi stranieri, basti pensare a come Spahn ha già ceduto al fascino dell'austriaco Sebastian Kurz).

Ha un'agenda politica o una "Agenda Spahn"? I miei colleghi Julius Betschka e Veit Medick hanno avuto modo di chiederlo a Spahn, che ha affrontato con determinazione lo scambio di colpi. La sua forza politica si basa anche sulla sua capacità di accettare e trattare". Thomas Steinmann analizza anche quanto potrebbe diventare delicata la vicenda della maschera per Spahn e il Team Merz.

## UN'AGENDA SEGRETA? "NON NE HO UNA"

*Jens Spahn è potente nella CDU/CSU e viene addirittura considerato un sostituto del cancelliere. Eppure polarizza. Una conversazione su Donald Trump, una bomba nucleare per l'Europa - e la questione delle maschere.*



Der CDU-Politiker im Gespräch mit den stern-Redakteuren Julius Betschka (l.) und Veit Medick

Intervista: Julius Betschka e Veit Medick

**Signor Spahn, da quando è diventato un politico, è stato sospettato di perseguire un'agenda segreta. Perché?**

Da quando sono diventato un politico? Beh, 25 anni fa, nel consiglio comunale di Ahaus, non era certo un problema.

**Beh, mettiamola così: da quando lei è più in vista nella politica nazionale.**

Non ho un'agenda nascosta. Il mio unico obiettivo è ottenere il massimo per l'Unione e per la Germania.

**Lei è visto come un provocatore, come il Signor Sleale. La cupezza fa parte del metodo Spahn?**

Queste sono attribuzioni dei media. Non mi ci vedo. Molte cose vengono semplicemente trasmesse e copiate, ma questo non le rende vere. Spesso incontro persone che mi dicono: "Wow, sei molto più simpatico di quanto pensassi". Io dico sempre: meglio così che il contrario.

**Al momento si sospetta che lei abbia causato perdite miliardarie allo Stato nella vicenda della maschera del coronavirus. Lei nega tutto. Davvero non ha commesso errori?**

Sì, dal punto di vista odierno non avremmo dovuto procurare così tante maschere. Ma all'epoca tutto il Paese chiedeva a gran voce le mascherine. Sono grato ad Angela Merkel, che ci ha appena ricordato quanto fosse difficile la situazione. Da anni mi chiedo se prenderei di nuovo le stesse decisioni se avessi esattamente le stesse conoscenze di allora. Molto spesso rispondo di sì.

**Una delle accuse principali è che lei ha commissionato lo stoccaggio delle maschere a un'azienda del suo Paese, affiliata alla CDU, la Fiege, società di logistica. Su una scala da zero a dieci, quanto è stato stupido?**

Oggi sarebbe più facile per me se non ci fosse stata la Fiege. A differenza di DHL o Schenker, Fiege è stata in grado di stoccare carichi di maschere grandi come un campo da calcio il giorno dopo. Alcuni pensano che Fiege sia solo un negozio di patatine con due camion nel mio paese vicino. Ma si tratta di una delle più grandi aziende di logistica della Germania. A un'ora di macchina dalla mia città, tra l'altro.

**Il rapporto non secretato dell'investigatore speciale dell'SPD Margaretha Sudhof dimostra che all'epoca lei ignorò molti avvertimenti, soprattutto quando si trattava dell'azienda svizzera Emix. Sebbene il TÜV abbia classificato quasi la metà delle maschere fornite come difettose, il suo ministero ha riconosciuto la maggior parte di esse. È stata una sua decisione?**

Il mio ministero all'epoca aveva già commentato i contratti con Emix in una relazione alla Commissione Bilancio nel marzo 2021, in cui riferiva di prezzi significativamente più bassi e meno difetti di qualità rispetto alla signora Sudhof. Secondo la relazione, Emix forniva in modo affidabile e sostituiva in modo affidabile le maschere difettose. Al termine delle trattative contrattuali, ho dato il mio consenso a ordinare da Emix sulla base di un modello. Tuttavia, i contratti e la loro elaborazione non sono stati gestiti da me come Ministro, ma dal dipartimento specializzato competente. Gli studi legali sono stati consultati per le questioni relative ai compensi. La signora Sudhof non sostiene nemmeno che ci sia stata una decisione ministeriale in materia. Per inciso, anche il caso Emix è stato oggetto di indagini da parte della Procura e il procedimento è stato interrotto.

**Si ha l'impressione che lei sapesse molto meglio dei suoi esperti e che abbia preferito affidarsi a contatti della CDU come Fiege o Andrea Tandler. In seguito è emerso che la signora Tandler si era arricchita. Quali conseguenze ha tratto personalmente dalle sue azioni di allora?**

C'è una differenza tra il sapere e il dover decidere. Spesso non c'era un parere professionale uniforme nelle situazioni di emergenza. Perché non c'era un progetto. In una crisi, agire rapidamente è sempre meglio che non fare nulla. Trovo squallido che gli individui si siano arricchiti nel momento del bisogno. La signora Tandler è giustamente in prigione.

**Ma lei sta solo guardando le persone dall'alto in basso.**

La mia lezione principale è che dobbiamo essere più preparati ad affrontare simili crisi. Allo stato attuale delle cose, non lo siamo.

**Un rapporto redatto da una collega di partito, l'attuale ministro federale della Sanità Nina Warken, documenta accuse irrintracciabili che in alcuni casi non potranno mai essere chiarite. Come possono i tedeschi fidarsi di nuovo di voi?**

Forse dovremmo semplicemente guardare ai fatti. Abbiamo superato la crisi del secolo, meglio di molti altri Paesi del mondo. La burocrazia ordinaria non era né sensata né possibile, soprattutto nelle prime settimane della pandemia. Non ho redatto il rapporto. E la mancanza di prove per le accuse dimostra soprattutto che le accuse sono inventate. Credo che molti tedeschi se ne rendano conto.

**Lei stesso ha mai ricevuto denaro per un'attività di mascheramento?**

No. Queste insinuazioni da parte di singoli membri del Partito Verde sono calunniose. Ho sentito queste voci solo dall'AfD.

**Che cosa ne ricava se in futuro ci sarà il sospetto di una vicinanza personale?**

In tempi normali, ci sono procedure di appalto corrette. Ma non era un'epoca normale. E Fiege mi aveva contattato in modo proattivo con un'idea già pronta. Non mi importava se chi poteva aiutarmi avesse votato per la CDU o per il Partito della Sinistra. Posso solo chiedere una valutazione equa degli eventi di quel periodo.

**Si sente trattato ingiustamente?**

Vorrei che le mie azioni fossero valutate nel contesto della situazione di emergenza di allora. Eravamo completamente impreparati. Invece, ora, a distanza di cinque anni, si applicano standard come se non ci fosse stata la pandemia del secolo e si lanciano accuse maligne. Dobbiamo fare i conti con questa pandemia, sì.

**Tuttavia, le ferite del Paese non sono le maschere, ma la vaccinazione obbligatoria, la chiusura delle scuole e le limitazioni alla libertà. Non teme una possibile commissione d'inchiesta?**

No. Tuttavia, una commissione d'inchiesta è il modo migliore per fare i conti con la situazione e pacificare la società. Nella coalizione di allora, abbiamo guidato bene la Germania in questi momenti difficili. Non dobbiamo gettarci nella polvere per questo.

**Con i suoi contatti e le sue teorie, lei polarizza le persone anche al di là di questa vicenda di maschere. Si parla spesso di Jens Spahn, il "Comprensore di Trump". È un onore o un insulto per lei?**

Per me è una missione. La nostra sicurezza dipende dagli Stati Uniti, così come la nostra prosperità. È nel nostro interesse nazionale avere buone relazioni con gli Stati Uniti. Ma per farlo, bisogna capire cosa vogliono. E cosa vuole il Presidente, che cosa lo fa scattare. E come? Trump è quello che è. Fa quello che dice di fare. E non sopporta quando non fa notizia. Di solito fa in modo di finire di nuovo sulle prime pagine dei giornali. In questo comportamento irregolare, Trump è quasi prevedibile. Ciò non lo rende meno pericoloso dal punto di vista politico. Almeno c'è continuità. Prendiamo la sua famosa intervista a "Playboy" degli anni Novanta. In essa, Trump dice molte cose che lo guidano politicamente ancora oggi. Già all'epoca si lamentava del fatto che l'America venisse derubata quando si trattava di commercio. Parlava della necessità di non proliferare le armi nucleari. E nell'intervista ha attaccato gli europei per il loro parassitismo in materia di politica di sicurezza. Si può pensare che sia tutto sbagliato. Ma non è cambiato molto.

**E Donald Trump a volte aveva ragione. Dove, allora?**

Con il gasdotto Nord Stream 2, per esempio. Ricordate la scena in cui ha sottolineato alle Nazioni Unite che la dipendenza energetica dalla Russia potrebbe essere di nuovo pericolosa per la Germania? Il ministro

degli Esteri tedesco Heiko Maas se ne stava lì seduto a ridere. È stato imbarazzante per noi. Trump aveva ragione.

### **Significa che ha sempre ragione?**

No, ovviamente no. Non sono solo alcuni esponenti della sinistra politica a vederlo come un fascista. Lo dicono anche importanti politologi americani. Dobbiamo stare attenti a non fare troppo in fretta queste attribuzioni. Gli Stati Uniti sono uno Stato costituzionale con una lunghissima tradizione. Ci sono regole, separazione dei poteri, meccanismi tradizionali di legislazione. Certo, Trump sta mettendo in discussione le istituzioni, sta sminuendo parti della società - tutto ciò è fuori discussione. Allo stesso tempo, agisce con coerenza contro un regime ingiusto come quello dei mullah in Iran. Quindi, non è ancora fascista.

### **Lei è amico dell'ex ambasciatore Richard Grenell e ha contatti con l'investitore Peter Thiel. Perché cerca di avvicinarsi a queste figure oscure?**

Che cos'è una figura oscura? Persone che sognano uno Stato autoritario, che sminuiscono le minoranze, che denigrano gli oppositori. Credo che molte di queste cose siano molto semplicistiche. La questione è se si è disposti ad accettare altri punti di vista, soprattutto in politica internazionale. Non condivido la visione del mondo di Peter Thiel. Ma ha influenza negli Stati Uniti e gli piace discutere di grandi questioni: cos'è la civiltà occidentale? Quale sistema serve meglio le persone? Come l'intelligenza artificiale sta cambiando l'umanità? Questo può portare a discussioni controverse ma anche appassionanti.

### **Cosa condivide delle teorie di Peter Thiel?**

Non ne condivido nessuna, vedo molte cose in modo fondamentalmente diverso. Ma quando persone estremamente ricche credono che la morte sia evitabile o almeno rinviabile e investono i loro soldi nella ricerca in questo senso, è qualcosa a cui dovremmo prestare attenzione. L'Europa dipende dagli Stati Uniti: per il commercio, per i giganti della tecnologia, per le armi nucleari.

### **Questo la spaventa?**

Paura è il termine sbagliato. L'Europa non riesce a stare in piedi da sola. È questo che mi preoccupa. Gli americani si stanno orientando verso il Pacifico e non vogliono più sovvenzionare la nostra sicurezza. Siamo troppo dipendenti dalla tecnologia. Alcuni dicono: questo è il nostro campanello d'allarme. Ma il solo risveglio non è sufficiente. Dobbiamo anche alzarci e fare qualcosa.

### **Lei chiede che la Germania svolga un ruolo di primo piano nel deterrente nucleare europeo. Proprio la Germania?**

Prima di tutto, dobbiamo armarci. Il Cancelliere vuole l'esercito convenzionale più forte d'Europa. Sono d'accordo. Poi dobbiamo imparare insieme a condurre dibattiti sulla politica di sicurezza senza cadere nei soliti riflessi.

### **Il Cancelliere ha respinto la sua proposta. A quanto pare ora sospetta anche di lei.**

Aspetti un attimo. Io e il Cancelliere siamo completamente d'accordo: dobbiamo salvaguardare il deterrente americano per la Germania. Ma allo stesso tempo dobbiamo chiarire come organizzare la condivisione nucleare in Europa. Quando parlo con il vice segretario alla Difesa a Washington, Stephen A. Feinberg, mi dice: "Preparati a concentrare tutta la nostra attenzione sulla Cina. Non possiamo semplicemente dire: non ci interessa".

### **Si aspetta che Trump ritiri presto tutte le truppe dall'Europa?**

Sono appena stato negli Stati Uniti e ho incontrato alcuni membri del governo. Gli avvertimenti sono chiari: non c'è alcuna garanzia che resteranno qui. Gli Stati Uniti ci tengono in considerazione solo in misura limitata nei loro piani, possono cambiare i loro piani con breve preavviso. Ho l'impressione che qui questo non sia ancora ben chiaro. E lo trovo allarmante. L'ultimatum di Trump nella disputa commerciale sta per scadere. L'Europa potrebbe vedere il ritorno del pollo al cloro se si trova un accordo.

### **Dobbiamo accettare tali prodotti statunitensi per evitare di essere economicamente finiti?**

Non so se si tratti di pollo al cloro. Trump ha bisogno di risultati visibili, è sempre così nei negoziati con lui. Quindi dobbiamo essere pronti a scendere a compromessi. Supponiamo di non imporre alcun dazio sulle auto statunitensi in futuro, ma che gli americani ne impongano comunque qualche centesimo: non sarebbe la fine del mondo. Sicuramente dovremo pagare un prezzo.

### **I negoziati con Trump sono soprattutto psicologia?**

In ogni caso, è evidente il suo modo di procedere: prima fare il massimo delle richieste, provocare la massima incertezza, poi produrre risultati commerciabili. I funzionari dell'UE preferiscono esaminare centinaia di pagine di carta e parlare di ogni minimo standard. Trump di solito vuole un accordo di massimo due pagine, sulla falsariga di: investite qualche altro miliardo con noi, poi andrà tutto bene. Forse dobbiamo modificare un po' il nostro modo di lavorare.

### **La coalizione vuole introdurre una tassa per le piattaforme come Facebook o Google. È particolarmente coraggioso o particolarmente stupido in questa situazione?**

È positivo che ci mostriamo reciprocamente gli strumenti che abbiamo in modo amichevole. Amazon e soci fanno molti affari qui, ma pagano poche tasse. Non è giusto. La questione dell'introduzione di una tassa è ancora aperta. Il Ministro della Cultura ha annunciato la tassa. Ha avviato una discussione. L'esito dipende anche dai negoziati con gli Stati Uniti. Una spirale di escalation non giova a nessuno. In caso di dubbio, danneggerà soprattutto l'Europa.

### **Rapido giro di domande - per prendere fiato. Qual è il suo prodotto preferito degli Stati Uniti?**

I Reese's Peanut Butter Cups. Li ho sempre in frigo.

### **Chi parla meglio l'inglese: Friedrich Merz o lei?**

Il cancelliere. Il governo tedesco è in carica da due mesi.

### **Il suo giudizio in una parola?**

Ce ne sono due: abbastanza buono. Finora la coalizione rosso-nera sembra una coalizione del debito. Il ministro delle Finanze prevede 850 miliardi di euro di nuovo debito entro il 2029.

### **Per lei va bene?**

È possibile a una condizione, che sembra quasi paradossale: poiché stiamo accumulando così tanto debito, dobbiamo consolidare il bilancio. Gli americani possono essere la nostra forza di difesa militare, ma la Germania è la forza di difesa fiscale dell'UE. Siamo uno dei pochi Paesi con un rating AAA. Se ci facciamo

carico di un debito così elevato senza che sia legato alla crescita, questo governo lascerà dietro di sé un'eredità difficile. Trascineremo con noi l'intera eurozona. Allora l'euro non ci sarà più.

### **Dov'è finito il riformatore Friedrich Merz?**

Questo governo ha avviato un cambiamento di politica. Abbiamo approvato al Bundestag il primo taglio dell'imposta sulle società in 20 anni. Stiamo riducendo i costi dell'energia, anche se questo non avviene ancora nella misura in cui vorremmo. Vogliamo ridurre in modo massiccio la burocrazia: via la legge sulla catena di approvvigionamento, via la Bonpflicht, via le regole dell'UE. Renderemo più flessibili gli orari di lavoro e aboliremo il reddito di cittadinanza. Stiamo investendo massicciamente nella sicurezza.

### **Cosa volete cambiare del Reddito di cittadinanza, a parte il nome?**

Vogliamo tornare a sostenere ed esigere, come con Hartz IV. Inoltre, ogni affitto, per quanto alto, non dovrebbe più essere coperto nel primo anno. Un nuovo sostegno al reddito di base al posto del reddito di cittadinanza. I normali lavoratori soffrono per l'aumento dei costi della sanità, dell'assistenza e delle pensioni. Le commissioni sono state concordate nell'accordo di coalizione.

### **Merz le ha promesse "immediatamente". Dove sono?**

Nove settimane dopo l'elezione del Cancelliere, siamo ancora nel regno dell'"immediatamente". L'urgenza è chiara per noi. I tassi di contribuzione sono ora al 42%. Se non facciamo nulla, nel 2029 saremo al 45%. Si tratta di un onere enorme per il lavoro e di un ostacolo al rendimento. Abbiamo bisogno di riforme fondamentali della sicurezza sociale. Il nostro lavoro deve seguire i dibattiti delle Commissioni Herzog e Rürup di 20 anni fa. Queste commissioni hanno proposto l'innalzamento dell'età pensionabile e l'introduzione di un contributo forfettario pro capite, che non è mai stato pienamente attuato.

### **La coalizione ha la forza di fare questi interventi?**

So solo una cosa: Ulla Schmidt è una delle più grandi riformatrici sociali della storia della Repubblica Federale Tedesca. Non avrei mai pensato di dirlo. Ma 20 anni fa ha avviato riforme strutturali fondamentali di cui abbiamo beneficiato a lungo: ha fatto in modo che le pensioni fossero per la prima volta orientate alla demografia, ha spinto per un aumento dei contributi nell'assicurazione per l'assistenza a lungo termine per le persone senza figli e ha semplificato l'assicurazione sanitaria. Dovremmo prendere esempio dal coraggio di Ulla Schmidt e Franz Müntefering.

### **Vuole ancora diventare cancelliere?**

La questione non si pone. Abbiamo un ottimo cancelliere.